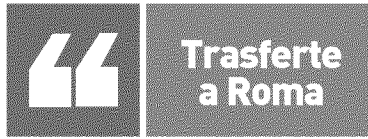


Ferrovia, la tensione sale alle stelle «Calpestate le richieste della gente»

Comitati di Montecatini e Pieve contro i silenzi delle amministrazioni



Incontri romani dettati da paura verso il popolo, che ora si ribella a questo modo di amministrare»

COMITATI di cittadini all'attacco dopo gli ultimi sviluppi del raddoppio ferroviario, che ieri si sono arricchiti (si fa per dire) dell'annuncio-choc della futura chiusura della stazione Montecatini Centro. Stavolta il Comitato Comitato Montecatiniunasola e quello Per il Territorio di Pieve a Nievole intervengono con una loro nota congiunta, nella quale esprimono amarezza e rabbia per i niet pronunciati a Roma alle richieste degli abitanti.

«Apprendiamo – scrivono – che l'esito dell'incontro dei deputati locali e del sindaco di Pieve è stato negativo, ma già lo sapevamo. Possiamo solo sottolineare che gli incontri sembrano dettati dalla paura del popolo, della gente che finalmente si ribella a un modo di amministrare il territorio orientato più alla valorizzazione di interessi di pochi che all'interesse della collettività, fosse anche, come in questo caso, la strenua difesa del progetto sbagliato di Rfi. Il sindaco Bellandi 15 giorni fa è stato a Roma a incontrare Rfi; a seguire Diolaiuti che, nonostante difenda ostinatamente e strenuamente il progetto, ha incontrato il viceministro. Non è chiaro cosa abbia chiesto per Pieve a Nievole: non c'è dato saperlo. Questi comportamenti denotano l'incapacità di avere una visione del territorio

unitaria. Invitiamo i nostri amministratori a guardarsi d'intorno e lavorare all'interesse di tutti e soprattutto spalancare gli occhi sulle scelte sbagliate come il mancato coordinamento dei comuni interessati dal raddoppio e all'assurdità di avere avviato i lavori di un'opera così importante senza avere mai informato i cittadini, in particolare quelli interessati agli espropri e alle demolizioni. Quan-

do questi si sono rivolti al sindaco e agli uffici comunali, com'è successo a Serravalle e a Pieve, si sono scontrati con un muro di reticenza alla faccia dell'amministrazione trasparente cavallo di battaglia del ministro Madia».

«**NOI DEL COMITATO** Montecatiniunasola – prosegue la nota – abbiamo contattato Regione e Rfi e abbiamo trovato omertà e supponenza. Abbiamo inoltrato

una lettera all'autorità per la partecipazione e non abbiamo avuto ancora riscontro. I nostri sindaci e il governatore Rossi chi rappresentano?

L'eventualità di un diniego di Rfi alla sopraelevata non è un problema di un gruppetto: è tutta la città che deve tremare perché la soluzione a raso sarà la pietra tombale del prestigio delle attività commerciali e quello definitivo del termalismo».





La recente riunione del comitato «Montecatiniunasola» sul raddoppio della ferrovia Foto Goiorani